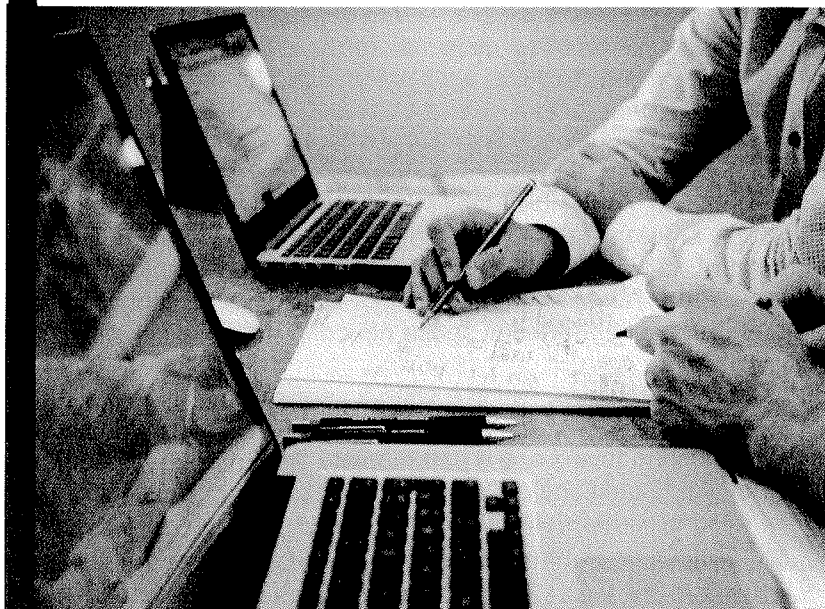


RELAZIONE DI INIZIO MANDATO



Art. 4-bis, D.Lgs. 149/2011
Situazione finanziaria, patrimoniale ed
Indebitamento dell'Ente

2026

Comune di SALERNO (SA)

Premessa

La presente Relazione di Inizio Mandato è redatta in stretta conformità con il Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, un testo normativo fondamentale che introduce "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni" nell'ambito della disciplina del federalismo fiscale. L'architettura della norma mira a responsabilizzare le amministrazioni locali, garantendo che il turnover politico non pregiudichi la stabilità finanziaria dell'Ente.

D.Lgs. 149/2011

Art. 4 bis

"1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti.

2. La relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato. Sulla base delle risultanze della relazione medesima, il presidente della provincia o il sindaco in carica, ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti."

Nello specifico, l'art. 4-bis stabilisce che gli enti locali sono tenuti a redigere un audit conoscitivo di inizio mandato. Questa disposizione non risponde solo a un dovere di rendicontazione, ma si pone finalità sistemiche di alto profilo: garantire il coordinamento della finanza pubblica a livello nazionale, salvaguardare l'unità economica e giuridica della Repubblica e onorare il principio di trasparenza totale delle decisioni di entrata e di spesa nei confronti della cittadinanza e degli organi di controllo.

Sotto il profilo analitico, l'audit è volto a verificare:

- la situazione finanziaria e patrimoniale dell'Ente: una ricognizione che include la verifica della liquidità effettiva, la gestione dei residui e la consistenza dei cespiti patrimoniali.
- la misura esatta dell'indebitamento complessivo: una disamina della sostenibilità dei mutui e delle passività a lungo termine, essenziale per valutare i margini di manovra per i futuri investimenti.

Ai sensi del comma 2 della citata norma, il legislatore assegna ruoli distinti ma complementari: il documento è tecnicamente predisposto dal Responsabile del Servizio Finanziario (o dal Segretario Generale), a garanzia dell'oggettività del dato contabile, e deve essere formalmente sottoscritto dal Sindaco. Tale sottoscrizione deve avvenire inderogabilmente entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato elettivo. Questo intervallo temporale rappresenta la "finestra di osservazione" critica entro cui la nuova governance deve asseverare la situazione ereditata, assumendo la piena consapevolezza della base contabile su cui si innesteranno le nuove politiche di mandato.

La ratio dell'adempimento risiede nella necessità di effettuare un controllo preliminare sui dati fondamentali della gestione. Tale ricognizione è finalizzata a escludere la presenza di palesi situazioni di squilibrio o di criticità strutturali — come disavanzi non ripianati, tensioni di liquidità o passività potenziali latenti — tali da richiedere interventi correttivi con carattere d'urgenza. Qualora dalle risultanze dovessero emergere i presupposti previsti dalla legge, l'Amministrazione potrà valutare tempestivamente

il ricorso alle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale, assicurando la stabilità economica dell'Ente nel lungo periodo e prevenendo il dissesto.

Il presente documento funge pertanto da "verbale di presa in carico" della situazione ereditata, permettendo alla nuova *Governance* di operare su basi contabili asseverate e trasparenti. Questo passaggio è essenziale non solo per definire il perimetro delle responsabilità tra le diverse gestioni, ma anche per orientare con consapevolezza le future scelte strategiche di spesa e investimento, basandole su una fotografia fedele delle risorse effettivamente disponibili.

Per garantire una visione olistica e scientifica dello stato di salute dell'Ente, la relazione è strutturata in quattro aree macro-tematiche:

1. **eredità contabile del consuntivo precedente:** Analisi dei risultati definitivi dell'ultimo esercizio chiuso.
2. **situazione contabile dell'esercizio in corso:** Monitoraggio delle previsioni di competenza e degli equilibri in divenire.
3. **aspetti della gestione con elevato grado di rigidità:** Focus su quei fattori che limitano la flessibilità di bilancio (Personale, Debito, Partecipazioni).
4. **fenomeni che necessitano di particolari cautele:** Gestione dei derivati, passività potenziali e debiti fuori bilancio.

L'attività di due *diligence* si concentra analiticamente sui seguenti indicatori di performance e rischio:

- **sintesi finanziaria e patrimoniale:** Analisi della consistenza dei cespiti e della velocità di riscossione.
- **parametri di deficitarietà:** Verifica del rispetto dei parametri obiettivo ex art. 242 TUEL.
- **obiettivo di finanza pubblica:** Rispetto degli equilibri di bilancio e dei vincoli di finanza pubblica.
- **indebitamento e strumenti derivati:** Valutazione dell'esposizione verso istituti di credito e analisi dei flussi finanziari originati da contratti di finanza derivata.
- **assetto organizzativo:** Disamina del costo del personale e del rapporto dipendenti/abitanti.
- **organismi partecipati:** Monitoraggio dello stato di salute delle società controllate e dei riflessi sul bilancio dell'Ente.

In un'ottica di *benchmarking* storico, il presente documento succede alla Relazione di Fine Mandato approvata il 03/04/2026. L'analisi illustra le risultanze definitive del **Rendiconto della gestione 2025**, approvato dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale con deliberazione n. 11 del 05/05/2026.

1 DATI GENERALI

Prima di procedere all'analisi delle principali variabili economiche si ritiene opportuno presentare la nuova struttura ed organizzazione dell'ente dopo il rinnovo delle cariche elettive ed i primi provvedimenti della nuova amministrazione.

1.1 Organi politici

La definizione degli obiettivi strategici e dei programmi operativi è affidata agli Organi di governo di estrazione politica, i quali detengono la responsabilità primaria dell'indirizzo e del controllo strategico.

A seguito della consultazione elettorale, la nuova composizione del Consiglio e della Giunta riflette la volontà popolare e determina la traiettoria delle politiche di entrata (tributi e tariffe) e di spesa (investimenti e servizi) per il quinquennio 2026-2031, assicurando che il mandato trovi adeguata

traduzione in stanziamenti di bilancio concreti.

È fondamentale sottolineare che la responsabilità degli amministratori in carica non è limitata alla sola programmazione futura, ma estesa — ai sensi dell'art. 4-bis del D.Lgs. n. 149/2011 — alla verifica della sostenibilità delle decisioni pregresse. La Giunta, in particolare, assume il ruolo di coordinamento necessario per l'eventuale attivazione di misure correttive repentine (quali la rimodulazione dei piani di spesa) o di procedure di riequilibrio finanziario pluriennale. Tali interventi diventano obbligatori qualora la presente relazione evidenzi scostamenti critici rispetto agli equilibri di bilancio, garantendo che la nuova gestione non sia compromessa da passività latenti o da squilibri strutturali ereditati.

Gli amministratori in carica, a seguito delle ultime elezioni sono i seguenti:

Composizione Consiglio e Giunta	Carica	Area politica
De Luca Vincenzo	Sindaco	Capolista
Savastano Giovanni	Vicesindaco Assessore allo sport e alle politiche giovanili	Progressisti per Salerno
De Roberto Paola	Assessore alle politiche sociali	Salerno per i Giovani
Falcone Gaetana	Assessore alla pubblica istruzione	Cristiani democratici
Ferrara Alessandro	Assessore al turismo	A testa alta
Galdi Rocco	Assessore alla mobilità	Progressisti per Salerno
Loffredo Dario	Assessore all'urbanistica	Progressisti per Salerno
Memoli Pasqualina	Assessore alla medicina territoriale e prevenzione sanitaria	A testa alta
Natella Massimiliano	Assessore all'ambiente	Avanti PSI
Di Carlo Horace	Presidente del Consiglio Comunale	Salerno per i giovani
Zambrano Armando	Vice Presidente del Consiglio Comunale	Capolista
Sorrentino Luca	Consigliere Comunale	Progressisti per Salerno
Cosentino Vittoria	Consigliere Comunale	Progressisti per Salerno
Caramanno Angelo	Consigliere Comunale	Progressisti per Salerno
Fiore Antonio	Consigliere Comunale	Progressisti per Salerno
Francese Alessandra	Consigliere Comunale	Progressisti per Salerno
Avossa Eva	Consigliere Comunale	Progressisti per Salerno
Siniscalco Manuela Maria	Consigliere Comunale	Progressisti per Salerno
Calzaretti Simona	Consigliere Comunale	Avanti PSI
Cammarota Antonio	Consigliere Comunale	Avanti PSI
Di Popolo Filomeno Antonio	Consigliere Comunale	Avanti PSI
Fiorito Giovanni	Consigliere Comunale	Salerno per i giovani
Polverino Fabio	Consigliere Comunale	Salerno per i giovani
Mazzeo Marco	Consigliere Comunale	Salerno per i giovani
Zitarosa Giuseppe	Consigliere Comunale	Cristiani democratici
D'Avenia Giovanni	Consigliere Comunale	Cristiani democratici
Piccininno Fabio	Consigliere Comunale	A testa alta
Iannelli Arturo	Consigliere Comunale	A testa alta

Santoro Felice	Consigliere Comunale	A testa alta
Criscito Pasquale	Consigliere Comunale	A testa alta
Carbonaro Antonio	Consigliere Comunale	Davvero ecologia e diritti
Naddeo Corrado	Consigliere Comunale	Azione - oltre
Lanocita Francesco	Consigliere Comunale	Capolista
Avella Gennaro	Consigliere Comunale	Alleanza verdi e sinistra
Russolillo Claudio	Consigliere Comunale	Movimento 5 stelle
Amendola Adalgiso	Consigliere Comunale	Salerno democratica
Marengi Gherardo Maria	Consigliere Comunale	Capolista
Giordano Ciro	Consigliere Comunale	Fratelli d'Italia
Trotta Ersilia	Consigliere Comunale	Fratelli d'Italia
Casaburi Gabriele	Consigliere Comunale	Forza Italia PPE
Malan Sarel	Consigliere Comunale	Forza Italia PPE

1.2 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'Ente costituisce il braccio operativo per l'attuazione del programma amministrativo. La gestione finanziaria, tecnica e amministrativa è demandata alla Dirigenza e ai Responsabili dei Servizi, i quali operano nel rispetto dell'autonomia gestionale e della distinzione tra funzioni di indirizzo politico e compiti di gestione.

Sotto il profilo del *management* pubblico, il capitale umano rappresenta il principale fattore di rigidità della spesa corrente. L'analisi della dotazione organica (numero di dirigenti, posizioni organizzative e personale dipendente) non è solo un dato statistico, ma un indicatore della "Capacità Amministrativa" dell'Ente. Un elevato tasso di rigidità del personale limita i margini di manovra per nuove iniziative, mentre carenze in settori chiave (come il Servizio Finanziario o l'Ufficio Tecnico) possono inficiare la velocità di realizzazione degli investimenti e l'efficacia della riscossione delle entrate.

Il ruolo del **Segretario Generale** e del **Responsabile del Servizio Finanziario** emerge qui come perno tecnico di garanzia, assicurando che l'azione amministrativa sia costantemente allineata ai principi di legalità e agli equilibri contabili sanciti dal TUEL.

La struttura organizzativa dell'ente non è stata modificata dopo l'insediamento della nuova amministrazione; L'attuale assetto organizzativo è così riassumibile:

Organigramma	Denominazione
Segretario:	Monica Siani
Numero dirigenti	N. 16
Numero posizioni organizzative	N. 53
Numero totale personale dipendente	N. 729
Struttura organizzativa dell'ente:	
AREA DI STAFF	
Settore:	Staff Sindaco e Gabinetto
Settore:	Avvocatura
Settore:	Segreteria Generale

Settore:	Polizia Locale
AREA SERVIZI DI DIREZIONE GENERALE	
Settore:	Risorse comunitarie, gestione patrimonio pubblico e controllo di gestione
Settore:	Servizi Demografici, Statistica, Elettorali, Risorse Umane e Organizzazione
Settore:	Servizi Informatici e Telematici
AREA RISORSE FINANZIARIE, GARE E APPROVVIGIONAMENTO	
Settore:	Bilancio, Ragioneria e Società Partecipate
Settore:	Centrale Acquisti, Gare, Contratti e Approvvigionamenti di Beni e Servizi
Settore:	Tributi ed Entrate comunali
AREA SERVIZI ALLA PERSONA E ISTRUZIONE	
Settore:	Affari Generali
Settore:	Politiche Sociali e Pari Opportunità
Settore:	Pubblica Istruzione
AREA PIANIFICAZIONE URBANA ED EDILIZIA	
Settore:	Trasformazione Urbanistica ed Edilizia
Settore:	Sportello Unico Attività Produttive e Mercati
AREA GRANDI OPERE E LAVORI PUBBLICI	
Settore:	Opere e Lavori Pubblici
AREA TUTELA AMBIENTALE, VERDE, SOSTENIBILITA' E PROTEZIONE CIVILE	
Settore:	Verde, Parchi e Rete Idrica
AREA PATRIMONIO COMUNALE, MOBILITA' E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO	
Settore:	Gestione e Manutenzione del Patrimonio Pubblico Comunale
Settore:	Mobilità Urbana, Eliminazione Barriere Architettoniche e Trasporto Pubblico

1.3 Popolazione residente

La popolazione residente rappresenta molto più di un semplice dato statistico: essa costituisce la base imponibile vitale per le entrate proprie dell'Ente (IMU, Addizionale Comunale IRPEF) e funge da parametro cardine per la ripartizione dei trasferimenti statali perequativi, come il Fondo di Solidarietà Comunale.

La composizione per fasce d'età e la densità abitativa determinano in modo univoco la tipologia e l'intensità della domanda di servizi pubblici, agendo come driver primario sui costi di gestione del bilancio:

- **analisi del trend di crescita:** un incremento sostenuto dei residenti può tradursi in un potenziamento del gettito tributario nel medio periodo. Tuttavia, nel breve termine, genera una pressione immediata sugli standard erogativi, imponendo investimenti obbligatori in infrastrutture

primarie e servizi sociali a domanda individuale, quali il potenziamento dei servizi di trasporto locale, l'ampliamento dei plessi scolastici e l'adeguamento della rete degli asili nido;

- **trend di diminuzione e invecchiamento:** il fenomeno della denatalità o dell'invecchiamento della popolazione (misurato attraverso l'indice di vecchiaia) comporta conseguenze strutturali critiche. La riduzione della popolazione attiva erode la capacità fiscale complessiva, mentre l'incremento dell'indice di dipendenza strutturale sposta l'asse della spesa corrente verso il settore socio-assistenziale e i servizi di domiciliarità. Questo scenario crea un rischio di mismatch finanziario, dove a una contrazione delle entrate corrisponde un aumento rigido delle necessità assistenziali.

L'analisi puntuale del dato demografico aggiornato al 2026, comparata con la serie storica dal 2011, offre una prospettiva essenziale per misurare la **sostenibilità pro-capite** dell'indebitamento residuo. Se la base demografica si restringe, la quota di debito gravante su ogni singolo cittadino aumenta proporzionalmente, riducendo gli spazi di manovra fiscale per le future generazioni. Tale monitoraggio fornisce quindi una metrica oggettiva per validare l'equità intergenerazionale e la tenuta economica delle politiche intraprese dall'Ente.

La popolazione residente alla data della presente relazione risulta riportata nell'ultima colonna della tabella che segue e viene messa a confronto con il numero di residenti alla data di compilazione della relazione di fine mandato e con quella presente nell'ente nell'anno 2011.

Popolazione	2011	2025	2026 alla data del 31/07/2026
Residenti al 31.12	136.430	127.451	127.041*

Note:

* Fonte: Settore Servizi Demografici

La tabella che precede evidenzia una tendenziale diminuzione del numero di residenti nel territorio di competenza.

2 SITUAZIONE FINANZIARIA

2.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente

Questa sezione si propone di analizzare l'andamento delle entrate e delle spese sostenute dall'Ente nel triennio 2023-2025, mettendo in luce l'efficacia delle politiche di accertamento e di impegno.

L'analisi scompone i flussi finanziari per tipologia, isolando la gestione corrente da quella in conto capitale, al fine di determinare il margine di struttura e la capacità dell'Ente di finanziare lo sviluppo senza intaccare l'equilibrio di parte corrente.

2.1.1 Entrate

Le entrate rappresentano la capacità di alimentazione dei servizi e degli investimenti. Di seguito si riporta la serie storica degli accertamenti distinti per titoli.

Con riferimento alla parte entrate si evidenziano i seguenti valori:

Entrate	2023	2024	2025 Rendiconto approvato
TITOLO 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	138.984.012,10	143.218.157,70	142.964.985,51
TITOLO 2: Trasferimenti correnti	29.687.868,85	25.204.024,71	25.362.907,43
TITOLO 3: Entrate extratributarie	44.665.849,77	46.425.152,38	47.589.045,50
TITOLO 4: Entrate in conto capitale	99.113.472,73	96.973.475,65	81.621.865,28
TITOLO 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	32.620,00	0,00	0,00
TITOLO 6: Accensione prestiti	2.405.780,23	1.239.102,97	2.001.126,73
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	109.234.589,96	7.886.474,13	0,00
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	117.855.275,43	138.372.577,33	34.541.893,06
TOTALE ENTRATE	541.979.469,07	459.318.964,87	334.081.823,51

Note:

Per quanto riguarda le entrate proprie dell'Ente, il Titolo I mostra un incremento dal 2023 al 2024 mantendosi pressochè stabile nel 2025, mentre il Titolo III registra un aumento progressivo nel triennio.

2.1.2 Spese

L'analisi della spesa evidenzia le priorità di impiego delle risorse e il grado di rigidità strutturale dell'Ente.

L'andamento della spesa relativa all'ultimo triennio è sintetizzato nella tabella che segue:

Spese	2023	2024	2025
TITOLO 1: Spese correnti	168.777.973,55	171.598.717,37	173.519.510,32
TITOLO 2: Spese in conto capitale	44.261.399,50	56.772.699,00	55.540.742,47
TITOLO 3: Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4: Rimborso di prestiti	10.532.316,90	10.664.943,22	13.003.108,64
TITOLO 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	109.234.589,96	7.886.474,13	0,00
TITOLO 7: Spese per conto terzi e partite di giro	117.855.275,43	138.372.577,33	34.541.893,06
TOTALE SPESE	450.661.555,34	385.295.411,05	276.605.254,49

Note:

La spesa corrente (Titolo 1) monitorata nel triennio rivela l'impegno dell'Ente per l'erogazione dei servizi primari. Gli scostamenti nel Titolo 2 (Investimenti) sono dovuti principalmente agli investimenti realizzati con il PNRR.

2.1.3 Partite di giro

Le partite di giro non influenzano gli equilibri sostanziali del bilancio, trattandosi di somme che transitano nelle casse dell'Ente per conto di soggetti terzi. Tuttavia, il loro monitoraggio è essenziale per la verifica della regolarità delle ritenute previdenziali e fiscali.

L'andamento della gestione conto terzi relativa all'ultimo triennio nonché le eventuali variazioni intervenute tra le risultanze portate nell'ultimo rendiconto approvato e quelle della relazione di fine mandato, sono evidenziate nella tabella che segue:

Partite di giro	2023	2024	2025
TITOLO 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	117.855.275,43	138.372.577,33	34.541.893,06
TITOLO 7: Spese per conto terzi e partite di giro	117.855.275,43	138.372.577,33	34.541.893,06

2.2 Gli equilibri parziali di bilancio

Analizzate le principali voci di entrata e di spesa, nel presente paragrafo vengono rappresentati gli equilibri di parte corrente ed in c/capitale degli ultimi esercizi. A riguardo si ricorda che:

- **l'equilibrio del bilancio di parte corrente** misura la quantità di entrate destinate al finanziamento delle spese relative all'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche eventuali spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- **l'equilibrio del bilancio investimenti** descrive, invece, le componenti che partecipano per più esercizi nei processi di produzione ed erogazione dell'ente.

Equilibrio di parte corrente		2023	2024
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)		2.791.195,96	3.348.809,93
Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)		18.589.969,62	33.814.834,09
Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)		213.337.730,72	214.847.334,79
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)		0,00	0,00
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)		168.777.973,55	171.598.717,37
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (-)		3.348.809,93	2.941.680,37
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)		0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (-)		0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amn.to dei mutui e prestiti obbligazionari (-)		10.532.316,90	10.664.943,22
Fondo anticipazioni di liquidità (-)		0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (+)		7.100.783,13	10.747.546,40
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)		3.780.030,85	30.107.276,42
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)		12.611.382,47	11.460.190,95
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)		0,00	0,00
RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (=)		13.149.288,19	28.570.601,54

Equilibrio in conto capitale		2023	2024
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)		0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)		0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)		101.551.872,96	98.212.578,62

Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	3.780.030,85	30.107.276,42
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (-)	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie (-)	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	12.611.382,47	11.460.190,95
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00
Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale (-)	44.261.399,50	56.772.699,00
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) (-)	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie (-)	0,00	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00
RISULTATO DI COMPETENZA IN CONTO CAPITALE (=)	66.121.825,08	22.792.794,15

Equilibri nell'ultimo rendiconto approvato

Equilibrio	2025
Equilibrio di parte corrente	
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti (+)	9.319.767,92
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)	16.576.591,20
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	2.941.680,37
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata (+)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	215.916.938,44
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	12.400.960,53
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	5.391.576,53
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)	173.519.510,32
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (-)	2.891.830,93
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari (-)	13.003.108,64
F2) Fondo anticipazioni di liquidità (-)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se negativo VF/3) (-)	0,00
O/1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=H-AA+A+Q1+B+C+I-L+M-D-D1-E1-F1-F2-VF1)	29.196.729,64

Equilibrio	2025 Rendiconto approvato
Equilibrio in conto capitale	
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (+)	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	126.906.266,53

Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	83.622.992,01
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	12.400.960,53
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	5.391.576,53
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	55.540.742,47
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	143.178.872,61
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
VF1) Variazioni di attività finanziarie - saldo di competenza (se positivo VF/3)	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1+VF1)		4.800.259,46

2.3 Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è il valore di sintesi dell'intera gestione finanziaria storica. Ai sensi dell'**art. 187, comma 1 del TUEL**, esso non rappresenta una disponibilità "liquida" tout-court, ma deve essere scomposto per identificare le quote che l'ente ha l'obbligo di accantonare (es. Fondo Crediti Dubbia Esigibilità) o vincolare per legge.

La **Quota Libera** è l'unico valore effettivamente utilizzabile per nuove spese (previa verifica degli equilibri), mentre un risultato di amministrazione negativo (disavanzo) impone un piano di rientro immediato per non pregiudicare la continuità aziendale dell'Ente. A tal fine si rappresenta che il Comune di Salerno ha sottoscritto un accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri che prevede il ripiano del disavanzo risultante dal rendiconto 2021, pari a euro 169.967.402,76, sulla base di un cronoprogramma al 2044 e di specifiche misure finanziarie, approvate dal Consiglio Comunale con delibera del 29 dicembre 2022.

Risultato di amministrazione	2023	2024	2025
Quote accantonate	425.314.472,52	395.997.659,01	391.361.445,44
Avanzo vincolato	0,00	1.138.850,09	4.774.886,52
Avanzo destinato	196.356,53	196.356,53	196.356,53
Quota libera del risultato di amministrazione	-152.379.895,62	-117.179.977,56	-100.510.080,44
Totale	273.130.933,43	280.152.888,07	295.822.608,05

2.4 Risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rappresenta l'andamento finanziario connesso alle obbligazioni giuridiche sorte nell'esercizio e imputate al medesimo, prescindendo dalla dinamica dei residui provenienti da esercizi precedenti. Essa consente di isolare la performance finanziaria "pura" dell'annualità, depurata dagli effetti di trascinamento della gestione pregressa.

L'introduzione della *competenza finanziaria potenziata* ha modificato in modo sostanziale l'approccio tradizionale, imponendo una distinzione strutturale tra:

- il momento genetico dell'obbligazione (accertamento dell'entrata o impegno della spesa);
- il momento della sua esigibilità.

Non è più sufficiente la mera perfezione giuridica dell'obbligazione: la corretta imputazione contabile richiede la coerenza temporale con l'esercizio in cui la prestazione diviene esigibile.

In tale assetto sistemico, il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) assume una funzione di cerniera intertemporale. Esso garantisce la copertura finanziaria delle obbligazioni già perfezionate ma la cui esigibilità è differita agli esercizi successivi, preservando la coerenza tra autorizzazione di spesa e dinamica temporale dei pagamenti.

Più precisamente:

- **in uscita**, il FPV rappresenta la quota di impegni assunti ma non esigibili nell'esercizio; pertanto, ai fini della determinazione del risultato della gestione di competenza, esso si somma agli impegni dell'anno;
- **in entrata**, il FPV iscritto nel bilancio di previsione finanzia obbligazioni che diverranno esigibili nell'esercizio o negli esercizi successivi e viene conseguentemente considerato nel calcolo del risultato di competenza.

Il risultato della gestione di competenza è determinato come differenza tra:

- riscossioni e residui attivi generati nell'esercizio (accertamenti imputati all'anno),
- pagamenti e residui passivi generati nell'esercizio (impegni imputati all'anno),

tenendo conto delle rettifiche connesse al Fondo Pluriennale Vincolato.

Tale saldo esprime la sintesi finanziaria dell'esercizio e costituisce un indicatore centrale della sostenibilità della programmazione annuale.

La tabella che segue espone, per il triennio considerato, le relative risultanze contabili. L'ultima colonna evidenzia i dati del rendiconto 2025.

Il risultato della Gestione di Competenza	2023	2024	2025
Accertamenti di Competenza (+)	541.979.469,07	459.318.964,87	334.081.823,51
Impegni di Competenza (-)	450.661.555,34	385.295.411,05	276.605.254,49
Quota di FPV iscritta in entrata all'1/1 (+)	52.143.538,68	103.156.061,91	129.847.946,90
Impegni confluiti nel FPV al 31/12 (-)	103.156.061,91	129.847.946,90	146.070.703,54
AVANZO (+) DISAVANZO (-)	40.305.390,50	47.331.668,83	41.253.812,38
Disavanzo di amministrazione applicato	18.589.969,62	33.814.834,09	16.576.591,20
Avanzo di amministrazione applicato	7.500.783,13	10.747.546,40	9.319.767,92

Relazione di inizio mandato 2026

Saldo della Gestione di Competenza	29.216.204,01	24.264.381,14	33.996.989,10
---	---------------	---------------	---------------

2.5 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'avanzo di amministrazione determinato nel paragrafo precedente rappresenta una delle principali componenti della gestione finanziaria dell'Ente, in quanto costituisce il risultato della gestione complessiva del bilancio e riflette la capacità dell'amministrazione di mantenere nel tempo condizioni di equilibrio tra entrate e spese.

L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione avviene nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 187 del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), che disciplina le modalità e le finalità di impiego delle diverse componenti dell'avanzo stesso, distinguendo tra quote accantonate, vincolate, destinate agli investimenti e quota libera.

Come evidenziato nella suesposta tabella del risultato di amministrazione, l'Ente è stato in disavanzo per l'intero periodo del precedente mandato, pertanto, non ricorre la circostanza dell'utilizzo di avanzo libero secondo quanto previsto dall'art. 187, comma 2 del Tuel ed esposto nella tabella seguente:

Utilizzo avanzo di amministrazione	2023	2024	2025 Rendiconto approvato
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

2.6 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

L'analisi dell'anzianità dei residui attivi e passivi costituisce uno strumento utile per valutare la dinamica della gestione finanziaria dell'ente, con particolare riferimento alla capacità di riscossione delle entrate e alla tempestività dei pagamenti delle obbligazioni assunte.

La scomposizione dei residui per anno di provenienza consente infatti di evidenziare il grado di smaltimento dei crediti e dei debiti maturati negli esercizi precedenti, permettendo di individuare eventuali situazioni di accumulo di residui che potrebbero riflettere criticità nella gestione delle entrate o nella capacità di pagamento dell'ente.

In particolare, l'analisi dei *residui attivi* permette di valutare l'efficacia delle attività di accertamento e riscossione delle entrate, evidenziando la quota di crediti che permane nel tempo senza essere riscossa. Analogamente, l'analisi dei *residui passivi* consente di verificare la tempistica dei pagamenti e l'eventuale presenza di debiti risalenti nel tempo.

La valutazione dell'anzianità dei residui assume inoltre particolare rilevanza nell'ambito delle attività di verifica previste dal sistema contabile armonizzato, in quanto consente di supportare le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui e di verificare la permanenza dei presupposti giuridici delle obbligazioni registrate in bilancio.

Nei prospetti che seguono sono pertanto riportati i dati relativi alla composizione dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza, al fine di fornire un quadro sintetico della loro distribuzione temporale e della velocità con cui l'ente realizza le entrate accertate e provvede al pagamento delle spese impegnate.

RESIDUI ATTIVI	2025
Esercizio 2021 e precedenti	157.102.654,53
Esercizio 2022	40.033.517,55
Esercizio 2023	50.940.646,86
Esercizio 2024	87.011.271,60
Esercizio 2025	122.040.329,65
Totale	457.128.420,19

RESIDUI PASSIVI	2025
Esercizio 2021 e precedenti	10.170.870,29
Esercizio 2022	10.941.763,22
Esercizio 2023	6.462.772,97
Esercizio 2024	11.079.738,10
Esercizio 2025	61.811.177,37
Totale	100.466.321,95

2.7 Evoluzione del saldo di cassa

Si rappresenta, nella sottostante tabella, l'evoluzione del saldo di cassa:

	2023	2024	2025
Fondo di cassa al 31/12	€ 13.071.272,02	€ 54.721.218,28	€ 85.231.213,35
di cui Cassa vincolata	€ 9.643.780,58	€ 5.518.414,57	€ 6.633.918,60

3 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

3.1 L'Equilibrio di bilancio degli enti locali

Il legislatore della legge di bilancio per il 2020 ha riscritto il vincolo di finanza pubblica stabilendo in primis che gli enti locali utilizzano l'avanzo e il fondo pluriennale vincolato così come rilevano ai fini degli equilibri codificati nel nuovo ordinamento contabile, il D. Lgs. n. 118/2011, e sanciti nell'art. 162 del Testo Unico degli Enti Locali. Conseguentemente ha ravvisato nel raggiungimento di un risultato di competenza non negativo, come desumibile dal prospetto degli equilibri allegato al rendiconto, l'equilibrio dei bilanci degli enti locali e delle regioni.

Le risultanze dell'ente, con riguardo al risultato della gestione di competenza, sono state esposte nel paragrafo 2.4.

Tuttavia, per tenere conto degli equilibri sostanziali degli enti e quindi del corretto bilanciamento tra risorse acquisite e risorse utilizzate, il legislatore ha formalizzato, con la modifica del principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, altri due equilibri, propriamente individuati come "equilibrio di bilancio" e "equilibrio complessivo".

Tale evoluzione risponde alla necessità di garantire l'equità intergenerazionale, evitando che la gestione corrente utilizzi risorse "vincolate" o ometta di accantonare i fondi necessari per rischi futuri (come il contenzioso o la svalutazione crediti).

3.2 Equilibrio di bilancio

L'**Equilibrio di Bilancio** costituisce il primo test di tenuta della gestione. Esso rettifica il risultato di competenza sottraendo le quote che, pur essendo state accertate finanziariamente, non possono essere liberamente spese in quanto destinate a scopi specifici o a presidio di rischi.

Il calcolo dell'equilibrio si basa sulla seguente formula: *Risultato di Competenza - (Risorse Accantonate + Risorse Vincolate)*.

L'implicazione diretta di un equilibrio di bilancio negativo, anche a fronte di un avanzo di competenza positivo, indicherebbe che l'Ente sta finanziando la propria operatività intaccando riserve obbligatorie, prefigurando una potenziale tensione di liquidità o un deficit strutturale nel medio periodo.

Equilibrio di bilancio	Rendiconto approvato
A) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	33.996.989,10
B) Risorse accantonate stanziati nel bilancio dell'esercizio	21.450.964,87
C) Risorse vincolate nel bilancio (+)	3.440.968,29
D) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D=A-B-C)	9.105.055,94

3.3 Equilibrio complessivo

L'equilibrio complessivo è calcolato per tenere conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio.

L'equilibrio complessivo è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio (lettera d) del primo riquadro) e il saldo algebrico delle variazioni degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

In sede di rendiconto l'Ente ha effettuato gli accantonamenti rappresentati nella tabella seguente, determinando un equilibrio complessivo così calcolato:

Equilibrio complessivo	Rendiconto approvato
D) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D=A-B-C)	9.105.055,94
E) Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	3.111.807,52
F) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (F=D-E)	5.993.248,42

3.4 Il rispetto delle regole di finanza pubblica

Considerato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto legislativo n. 118 del 2011, così come previsto dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, la Commissione ARCONET ha individuato nell'equilibrio di bilancio quello più rappresentativo dell'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

La tabella che segue riepiloga i risultati conseguiti negli anni in esame.

EQUILIBRIO DI BILANCIO

2021	2022	2023	2024	2025
R	R	R	R	R

Legenda: "R" rispettato, "NR" non rispettato, "NS" non soggetto

4 INDEBITAMENTO

4.1 Indebitamento

L'indebitamento determina riflessi importanti sui bilanci degli anni successivi; a tal fine è interessante presentare:

- l'evoluzione dell'indebitamento dell'ente;
- il livello del limite d'indebitamento;
- la presenza di strumenti derivati ed i riflessi che questi generano sul bilancio.

4.1.1 Evoluzione indebitamento dell'ente

L'indebitamento dell'Ente costituisce un elemento di rigidità strutturale di lungo periodo, in quanto impegna quote significative delle entrate correnti per il servizio del debito (quota capitale e quota interessi). Una corretta analisi di leverage richiede la distinzione tra l'indebitamento finalizzato alla realizzazione di investimenti produttivi e quello derivante da situazioni di criticità finanziaria (es. anticipazioni di liquidità).

L'indicatore del **debito pro-capite** è lo strumento di monitoraggio principale per valutare il carico finanziario che grava sulla cittadinanza residente. Un trend crescente di tale indicatore, in assenza di un incremento patrimoniale corrispondente, prefigurerebbe un rischio di insolvenza prospettica o la necessità di una contrazione dei servizi essenziali per coprire le rate di ammortamento.

L'evoluzione di tale rapporto negli ultimi anni è la seguente:

Indebitamento	2023	2024	2025	Alla data del 31/07/2026
Residuo debito finale	164.970.406,62	161.782.451,32	156.722.332,04	153.158.584,57

Popolazione residente	129.058	128.300	127.451	127.041
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.278,27	1.260,97	1.229,67	1.205,58

Note:

Si rappresenta che il Rapporto tra residuo debito e popolazione residente mostra un trend decrescente nonostante la costante riduzione della popolazione residente. Ciò significa che il debito totale (residuo debito) sta diminuendo a un ritmo più veloce rispetto alla contrazione della popolazione. Il progressivo svincolo dalle rate di ammortamento passate sta liberando risorse sul bilancio dell'ente (spesa corrente o risorse per investimenti), migliorando i saldi di finanza pubblica e la sostenibilità finanziaria complessiva a lungo termine.

Si rappresenta, infine, che i mutui di Cassa Depositi e Prestiti sono stati oggetto di rinegoziazione ai sensi dell'articolo 1, comma 678, della Legge n. 199/2025 e secondo i termini e le modalità operative di cui alla Corcolare CDP n. 1310/2025.

4.1.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ordinamento contabile degli enti locali pone un vincolo stringente all'assunzione di nuovo debito attraverso l'**art. 204 del TUEL**. Tale norma stabilisce che l'importo annuale degli interessi passivi non possa superare una determinata soglia percentuale (attualmente fissata al 10%) rispetto alle entrate correnti relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente.

Il monitoraggio di questa soglia è essenziale: un ente che opera in prossimità del limite satura la propria capacità di investimento futuro, perdendo la flessibilità necessaria per cofinanziare progetti strategici (es. fondi PNRR) o per rispondere a emergenze infrastrutturali.

La tabella che segue riporta l'incidenza degli interessi sulle entrate correnti nel triennio in esame.

Rispetto limite di indebitamento	2023	2024	2025
Incidenza % degli interessi passivi sulle entrate correnti (Art. 204 TUEL)	3,29%	3,44%	3,39%

4.2 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Nel corso degli anni l'Ente non ha attivato contratti di finanza derivata.

5 SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

5.1 Lo Stato Patrimoniale

La valutazione della situazione patrimoniale dell'ente costituisce un passaggio essenziale della relazione di inizio mandato, in quanto consente di rappresentare in modo organico la consistenza della ricchezza

pubblica amministrata e di verificare la sostenibilità economico-patrimoniale della gestione nel medio periodo.

Ai sensi dell'articolo 230 del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), lo stato patrimoniale rappresenta infatti la composizione qualitativa e quantitativa del patrimonio dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio, evidenziando la consistenza delle attività e delle passività e consentendo di determinare il valore del patrimonio netto. Tale documento, integrato nel sistema di contabilità economico-patrimoniale previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, costituisce uno strumento fondamentale per la valutazione della solidità strutturale dell'ente e per l'analisi degli effetti economici derivanti dalle scelte gestionali.

In questa prospettiva, il patrimonio dell'ente può essere interpretato come la risultante della differenza tra l'insieme delle attività — costituite principalmente dalle immobilizzazioni materiali e immateriali, dai crediti, dalle disponibilità liquide e dalle altre poste dell'attivo — e l'insieme delle passività, rappresentate dai debiti, dai fondi per rischi e oneri, nonché dalle altre obbligazioni che gravano sull'ente. La differenza tra tali componenti determina il patrimonio netto, che rappresenta la misura sintetica della ricchezza pubblica disponibile e costituisce un indicatore significativo della capacità dell'ente di sostenere nel tempo le proprie politiche di investimento e di erogazione dei servizi.

La ricostruzione della consistenza patrimoniale assume particolare rilievo anche sotto il profilo della governance finanziaria, poiché consente di valutare la struttura degli impieghi e delle fonti di finanziamento, nonché il grado di rigidità derivante dalla presenza di debiti o di altre passività potenziali. L'analisi patrimoniale, pertanto, non si limita alla mera esposizione delle grandezze contabili, ma rappresenta uno strumento conoscitivo indispensabile per comprendere la capacità dell'ente di preservare e valorizzare il proprio patrimonio pubblico.

A tal fine, nel presente paragrafo vengono riportati i principali dati patrimoniali risultanti dalla relazione di fine mandato e dal rendiconto della gestione 2025, al fine di evidenziare la consistenza delle attività e delle passività dell'ente e di analizzare gli eventuali scostamenti intervenuti tra i due documenti contabili. Tale confronto consente di verificare l'evoluzione della struttura patrimoniale e di individuare eventuali elementi di criticità o di miglioramento nella gestione del patrimonio pubblico.

Le tabelle che seguono espongono pertanto, in forma comparativa, i valori patrimoniali risultanti dalla relazione di fine mandato, relativi al rendiconto 2024, e quelli emergenti dal rendiconto 2025, evidenziando gli eventuali scostamenti percentuali intervenuti tra le due rilevazioni contabili.

Attivo	Anno 2024	2025 Rendiconto approvato	Scostamento 2024/2025
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	0,00%
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.192.811.225,16	1.216.306.343,27	1,97%
Immobilizzazioni immateriali	214.436,02	142.957,34	-33,33%
Immobilizzazioni materiali	1.069.242.556,48	1.071.886.247,81	0,25%
Immobilizzazioni finanziarie	123.354.232,66	144.277.138,12	16,96%
C) ATTIVO CIRCOLANTE	322.223.444,79	369.069.367,93	14,54%
Rimanenze	0,00	0,00	0,00%
Crediti	266.383.343,18	282.820.785,46	6,17%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00	0,00%
Disponibilità liquide	55.840.101,61	86.248.582,47	54,46%
D) RATEI E RISCONTI	35.531,12	34.985,78	-1,53%
Ratei attivi	0,00	0,00	0,00%

Risconti attivi	35.531,12	34.985,78	-1,53%
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.515.070.201,07	1.585.410.696,98	4,64%

Passivo	Anno 2024	2025 Rendiconto approvato	Scostamento 20024/2025
A) PATRIMONIO NETTO	767.219.906,51	773.195.807,60	0,78%
Fondo di dotazione	282.361.068,47	282.361.068,47	0,00%
Riserve	307.318.822,47	307.318.822,47	0,00%
Risultato economico dell'esercizio	10.590.321,85	5.975.901,09	-43,57%
Risultati economici di esercizi precedenti	166.949.693,72	177.540.015,57	6,34%
Risorse negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00%
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	81.215.765,68	101.946.054,00	25,52%
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	0,00%
D) DEBITI	462.986.566,15	449.913.336,57	-2,82%
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	203.647.962,73	260.355.498,81	27,85%
Ratei passivi	1.820.805,50	1.771.003,55	-2,74%
Risconti passivi	201.827.157,23	258.584.495,26	28,12%
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.515.070.201,07	1.585.410.696,98	4,64%

5.2 Conto economico

Il conto economico rappresenta il documento attraverso il quale viene misurato il risultato economico della gestione dell'ente nel corso dell'esercizio finanziario. Esso consente di evidenziare gli effetti economici delle operazioni di gestione, determinando il risultato d'esercizio quale differenza tra componenti positivi e componenti negativi di reddito.

Nel sistema contabile armonizzato introdotto dal decreto legislativo n. 118 del 2011, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria con l'obiettivo di fornire una rappresentazione più completa della gestione pubblica, consentendo di valutare non soltanto gli equilibri finanziari ma anche la sostenibilità economica dell'attività amministrativa.

Il conto economico rileva pertanto i costi e i ricavi di competenza economica dell'esercizio, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria dei relativi flussi. In tale prospettiva, il documento permette di evidenziare la capacità dell'ente di coprire, attraverso le risorse acquisite, i costi sostenuti per l'erogazione dei servizi pubblici e per il funzionamento della struttura amministrativa.

Dal punto di vista strutturale, il conto economico degli enti locali è articolato secondo uno schema che distingue:

- **i componenti positivi della gestione**, rappresentati principalmente da tributi, trasferimenti, proventi derivanti dalla gestione dei servizi e altri ricavi di natura patrimoniale;
- **i componenti negativi della gestione**, costituiti dai costi sostenuti per il personale, per l'acquisto di beni e servizi, per i trasferimenti erogati e per gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni;
- **i proventi e oneri finanziari**, connessi in particolare alla gestione dell'indebitamento;
- **i proventi e oneri straordinari**, derivanti da operazioni non ricorrenti o da eventi di natura eccezionale.

La differenza tra il totale dei componenti positivi e il totale dei componenti negativi determina il **risultato economico dell'esercizio**, che rappresenta un indicatore sintetico della performance economica dell'ente.

È opportuno evidenziare che, nel contesto degli enti pubblici territoriali, il risultato economico non assume la medesima funzione che riveste nelle imprese private, in quanto l'obiettivo primario dell'azione amministrativa non è la produzione di profitto, bensì l'erogazione efficiente ed efficace dei servizi alla collettività. Tuttavia, l'analisi del risultato economico consente di valutare l'equilibrio complessivo tra risorse impiegate e utilità prodotta, nonché di verificare gli effetti delle politiche gestionali sulla consistenza del patrimonio dell'ente.

Nel presente paragrafo vengono pertanto riportate le risultanze del conto economico relative agli ultimi esercizi disponibili, con particolare riferimento ai dati risultanti dal rendiconto della gestione 2025 e al confronto con le informazioni riportate nella relazione di fine mandato. Tale analisi consente di individuare l'andamento delle principali componenti economiche della gestione e di evidenziare eventuali variazioni significative intervenute tra le due rilevazioni contabili.

Le tabelle che seguono espongono quindi i principali aggregati del conto economico dell'ente, evidenziando le variazioni intervenute e consentendo una lettura sintetica della dinamica economica della gestione.

Conto economico	Anno 2024	2025 Rendiconto approvato	Scostamento 2024/2025
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	214.593.367,22	215.711.418,47	0,52%
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	187.557.701,27	219.884.897,46	17,24%
Quote di ammortamento d'esercizio	24.895.295,60	34.725.188,90	39,48%
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	27.035.665,95	-4.173.478,99	-115,44%
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi finanziari	3.843.417,05	4.814.558,95	25,27%
Proventi da partecipazioni	2.000.024,02	2.500.000,00	25,00%
Altri proventi finanziari	1.843.393,03	2.314.558,95	25,56%
Oneri finanziari	10.301.177,86	10.016.749,20	-2,76%
Interessi ed altri oneri finanziari	10.301.177,86	10.016.749,20	-2,76%
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-6.457.760,81	-5.202.190,25	-19,44%
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
Rivalutazioni	2.255.085,05	6.057.914,88	168,63%
Svalutazioni	731.715,40	0,00	-100,00%
TOTALE RETTIFICHE (D)	1.523.369,65	6.057.914,88	297,67%
E) Proventi e oneri straordinari			
Proventi straordinari	58.390.210,94	93.903.259,40	60,82%
a) Proventi da permessi di costruire	7.246.564,26	7.053.686,79	-2,66%
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	9.980.703,16	6.867.389,93	-31,19%
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	41.162.943,52	74.552.917,02	81,12%
d) Plusvalenze patrimoniali	0,00	5.429.265,66	0,00%
e) Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00%
Oneri straordinari	67.330.593,69	82.560.521,76	22,62%

a) Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	67.330.593,69	82.560.521,76	22,62%
c) Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00%
d) Altri oneri straordinari	0,00	0,00	0,00%
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-8.940.382,75	11.342.737,64	-226,87%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	13.160.892,04	8.024.983,28	-39,02%
Imposte	2.570.570,19	2.049.082,19	-20,29%
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-10.590.321,85	5.975.901,09	-43,57%

6 ORGANISMI CONTROLLATI

Il presente paragrafo è dedicato all'analisi degli organismi partecipati e controllati dall'ente, al fine di fornire una rappresentazione sintetica del sistema delle partecipazioni e dei principali rapporti finanziari intercorrenti tra l'amministrazione e le società o gli enti strumentali facenti parte del cosiddetto "gruppo amministrazione pubblica".

La ricognizione delle partecipazioni assume particolare rilievo nell'ambito della relazione di inizio mandato, in quanto consente di evidenziare il ruolo svolto dagli organismi partecipati nell'erogazione dei servizi pubblici locali e di valutare gli eventuali riflessi economico-finanziari che tali rapporti possono determinare sul bilancio dell'ente.

L'analisi delle partecipazioni permette inoltre di verificare la sostenibilità della gestione delle società controllate o partecipate e di individuare eventuali elementi di criticità che possano incidere sugli equilibri complessivi della finanza locale, anche alla luce degli obblighi di monitoraggio e razionalizzazione previsti dalla normativa vigente in materia di società a partecipazione pubblica.

Nei paragrafi che seguono sono pertanto riportate le principali informazioni relative agli organismi partecipati dall'ente, nonché i dati sintetici riguardanti i rapporti finanziari iscritti nel bilancio dell'amministrazione, con particolare riferimento agli impegni di spesa, ai pagamenti effettuati e agli eventuali contributi o trasferimenti erogati nel corso degli ultimi esercizi.

6.1 Informazioni su ciascun organismo partecipato

Nel presente paragrafo sono analizzati i principali dati finanziari relativi ai rapporti intercorrenti tra l'ente e gli organismi partecipati, con particolare riferimento agli impegni di spesa e ai pagamenti effettuati nel corso degli ultimi esercizi.

L'esame di tali informazioni consente di evidenziare l'entità delle risorse che l'ente ha destinato al sistema delle partecipazioni, tra le diverse tipologie di intervento finanziario, quali le eventuali sottoscrizioni o aumenti di capitale, i corrispettivi derivanti da contratti di servizio, nonché i contributi erogati in conto esercizio o in conto capitale.

L'analisi dei dati assume rilievo ai fini della valutazione dell'impatto che gli organismi partecipati possono determinare sugli equilibri del bilancio dell'ente e permette di verificare la dinamica delle risorse impiegate per il finanziamento delle attività svolte dalle società o dagli enti strumentali nell'ambito dell'erogazione dei servizi pubblici locali.

I prospetti che seguono riportano pertanto, in forma riepilogativa, i valori registrati negli ultimi esercizi con riferimento ai rapporti finanziari tra l'Ente e gli organismi partecipati, consentendo di evidenziare eventuali variazioni intervenute nel periodo considerato e di fornire un quadro sintetico delle principali modalità di sostegno finanziario assicurate dall'amministrazione.

6.2 Riepilogo dati finanziari iscritti nel bilancio dell'ente

Preliminarmente si dà atto che è stata effettuata la verifica tra i dati contabili dell'ente e quelli risultanti dalle scritture contabili degli organismi partecipati, nel rispetto delle disposizioni di cui alla lettera j) del comma 6 dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 118 del 2011.

Tale disposizione prevede che, nell'ambito della relazione al rendiconto della gestione, siano riportati gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti reciproci intercorrenti tra l'ente locale e gli enti strumentali, le società controllate e le società partecipate. La verifica è finalizzata ad assicurare la piena corrispondenza tra le rispettive risultanze contabili e a garantire la corretta rappresentazione dei rapporti finanziari intercorrenti tra i soggetti appartenenti al perimetro della cosiddetta "amministrazione pubblica allargata".

La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, consente di evidenziare analiticamente eventuali discordanze tra le risultanze contabili dell'ente e quelle degli organismi partecipati, fornendo le motivazioni delle differenze riscontrate. In presenza di disallineamenti, l'ente è tenuto ad adottare senza indugio — e comunque entro la chiusura dell'esercizio finanziario in corso — i provvedimenti necessari alla riconciliazione delle partite creditorie e debitorie, al fine di garantire la correttezza e l'attendibilità delle scritture contabili.

Nel prosieguo sono riportati i principali dati finanziari iscritti nel bilancio dell'ente relativi ai rapporti economico-finanziari con gli organismi partecipati, con riferimento agli ultimi esercizi disponibili. In particolare, le tabelle che seguono espongono, da un lato, le spese sostenute dall'ente nei confronti delle società e degli enti partecipati e, dall'altro, le eventuali entrate derivanti dai medesimi organismi.

Per quanto riguarda la spesa, sono evidenziate le principali tipologie di intervento finanziario che possono caratterizzare i rapporti tra l'ente e gli organismi partecipati, tra cui le sottoscrizioni di capitale, i corrispettivi derivanti da contratti di servizio, i contributi in conto esercizio o in conto capitale, nonché eventuali operazioni di concessione di crediti, copertura di perdite o partecipazione ad aumenti di capitale. L'analisi di tali componenti consente di valutare l'entità delle risorse destinate al sistema delle partecipazioni e il relativo impatto sul bilancio dell'ente.

Per quanto concerne invece il lato delle entrate, sono riportate le entrate accertate derivanti dagli organismi partecipati, quali la distribuzione di dividendi.

Dall'esame dei dati riportati nelle tabelle emerge che, nel periodo considerato, non risultano registrate operazioni finanziarie rilevanti tra l'ente e gli organismi partecipati nelle categorie considerate, come evidenziato dai valori pari a zero riportati nelle diverse voci di entrata e di spesa. Tale circostanza evidenzia l'assenza, negli esercizi analizzati, di interventi finanziari diretti dell'ente a favore delle società partecipate o, viceversa, di flussi economici significativi provenienti da queste ultime.

La rappresentazione riepilogativa dei dati consente pertanto di fornire un quadro sintetico dei rapporti finanziari intercorrenti tra l'ente e gli organismi partecipati.

Riepilogo spese per organismi partecipati	Impegni 2023	Impegni 2024	Impegni 2025
Sottoscrizioni capitale*	0,00	0,00	0,00
Contratti di servizi	41.509.850,00	40.772.740,00	42.493.904,00
Contributi in conto esercizio	293.108,19	293.108,19	293.108,19
Contributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00

Concessioni di crediti	0,00	0,00	0,00
Coperture di perdite	0,00	0,00	0,00
Aumenti del capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	41.802.958,19	41.065.848,19	42.787.012,19

**Nel caso di acquisizione di capitale con conferimento in natura, precisare la natura del bene conferito specificandone il valore*

Riepilogo entrate da organismi partecipati	Accertamenti 2023	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025
Dividendi	0,00	2.000.024,02	2.500.000,00
Rimborsi crediti	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	2.000.024,02	2.500.000,00

7 DEBITI FUORI BILANCIO

Il presente capitolo è finalizzato a rappresentare la situazione dell'Ente con riferimento ai debiti fuori bilancio e ai debiti potenziali connessi al contenzioso in essere, elementi che assumono rilievo strategico nella relazione di inizio mandato in quanto possono incidere sulla sostenibilità degli equilibri di bilancio e, in prospettiva, sulla programmazione della spesa.

Per debiti fuori bilancio si intendono obbligazioni sorte al di fuori delle ordinarie procedure di spesa e non previste negli stanziamenti autorizzatori del bilancio, la cui emersione richiede una puntuale ricognizione, la verifica delle cause generatrici e la definizione delle modalità di copertura finanziaria, nel rispetto delle disposizioni del TUEL e dei principi di sana gestione finanziaria.

Parallelamente, il contenzioso in essere può generare passività potenziali suscettibili di trasformarsi in oneri a carico dell'ente; per tale ragione, una valutazione prudenziale del rischio di soccombenza e dell'impatto atteso rappresenta un presidio essenziale di governance, anche in relazione all'adeguatezza degli accantonamenti e alla gestione preventiva delle criticità.

Nei paragrafi seguenti si riportano, pertanto, i dati relativi ai debiti fuori bilancio già riconosciuti o emergenti dalle risultanze disponibili, nonché una sintesi del contenzioso con potenziale impatto finanziario e patrimoniale, con confronto tra le evidenze della relazione di fine mandato e quelle del rendiconto 2025.

7.1 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Nella tabella che segue sono riportati i debiti fuori bilancio distinti per categoria, così come risultanti dalla relazione di fine mandato e dal rendiconto 2025, con evidenza degli eventuali scostamenti tra le due rilevazioni.

L'esposizione per categorie consente di:

- identificare le principali fattispecie generatrici (es. sentenze esecutive, procedure espropriative, acquisizione di beni e servizi, ecc.);
- valutare il grado di incidenza potenziale sugli equilibri e sulla capacità di spesa;
- supportare la definizione di priorità gestionali e misure di prevenzione (rafforzamento dei controlli interni, monitoraggio del contenzioso, gestione delle procedure di spesa).

In aggiunta, è riportata separatamente la situazione relativa alle esecuzioni forzate, in quanto tali fenomeni, oltre a produrre potenziali aggravii (spese legali, interessi, oneri accessori), possono determinare effetti di natura operativa sulla gestione di cassa e sulla tempestività dei pagamenti.

Dati relativi ai debiti fuori bilancio	Relazione Fine Mandato	2025 Rendiconto approvato	Scostamento Fine Mandato / Rendiconto
Sentenze esecutive	2.204.369,83	2.204.369,83	0,00%
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00	0,00	0,00%
Ricapitalizzazione	0,00	0,00	0,00%
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00%
Acquisizione di beni e servizi	0,00	0,00	0,00%
Totale	2.204.369,83	2.204.369,83	0,00%

8 RILIEVI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

Nel presente capitolo sono esaminati gli eventuali rilievi formulati dagli organi di controllo competenti in materia di verifica della regolarità amministrativa, contabile e finanziaria della gestione dell'ente.

Il sistema dei controlli nella finanza locale è articolato su più livelli e coinvolge sia organi esterni, quali la Corte dei conti, sia organi interni all'ente, tra cui l'organo di revisione economico-finanziaria. L'attività svolta da tali soggetti è finalizzata a garantire il rispetto delle norme che disciplinano la gestione delle risorse pubbliche, la salvaguardia degli equilibri di bilancio e l'osservanza dei principi di sana gestione finanziaria.

L'analisi degli eventuali rilievi formulati dagli organi di controllo riveste particolare importanza nell'ambito della relazione di inizio mandato, in quanto consente alla nuova amministrazione di disporre di un quadro conoscitivo delle criticità eventualmente emerse nella gestione precedente e delle misure correttive adottate o da adottare.

Nei paragrafi che seguono sono pertanto riepilogati gli eventuali rilievi formulati dalla Corte dei conti e dall'organo di revisione economico-finanziaria, con l'indicazione sintetica dei principali contenuti delle osservazioni e delle eventuali implicazioni sulla gestione dell'ente.

8.1 Rilievi della Corte dei conti

La Corte dei conti esercita, nei confronti degli enti locali, funzioni di controllo volte alla verifica della regolarità della gestione finanziaria e del rispetto degli equilibri di bilancio, nonché dell'osservanza delle disposizioni normative che presidiano il corretto utilizzo delle risorse pubbliche.

In tale ambito, la competente Sezione regionale di controllo esamina, tra l'altro, i questionari relativi ai bilanci e ai rendiconti trasmessi dall'organo di revisione dell'ente, nonché gli altri atti previsti dalla normativa vigente, formulando eventuali osservazioni o rilievi qualora emergano criticità nella gestione finanziaria o nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Qualora la Corte dei conti accerti situazioni di irregolarità contabile, squilibri finanziari o violazioni delle norme poste a presidio della sana gestione finanziaria, l'ente è tenuto ad adottare le necessarie misure

correttive entro i termini previsti dalla normativa vigente, al fine di rimuovere le criticità riscontrate e ripristinare le condizioni di equilibrio della gestione.

Nel presente paragrafo sono riepilogati gli eventuali rilievi formulati dalla competente Corte dei conti distinti in "Attività di controllo" (nella quale sono indicati pareri, deliberazioni, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati in seguito ai controlli di cui al comma 166 dell'art. 1 della Legge n. 266/2005) ed "Attività giurisdizionale" (nella quale sono indicate le eventuali sentenze recentemente intervenute).

A seguire sono descritte le eventuali implicazioni che tali rilievi possono dispiegare sulla gestione a venire.

Attività di controllo:

Descrizione atto	Sintesi del contenuto
Delibera n. 136 del 10/07/2024	Parziale adeguatezza del sistema integrato sui controlli interno
Delibera Camera di Consiglio del 24/05/2023	Accertamento rispetto dei termini di presentazione relazione fine mandato

8.2 Rilievi dell'organo di revisione

L'organo di revisione economico-finanziaria svolge una funzione di controllo e di vigilanza sulla regolarità della gestione contabile e finanziaria dell'ente, verificando il rispetto delle norme che disciplinano la contabilità pubblica e l'equilibrio della gestione finanziaria.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, i revisori dei conti sono chiamati ad esprimere pareri sugli strumenti di programmazione e di gestione finanziaria dell'ente, tra cui il bilancio di previsione, le variazioni di bilancio e il rendiconto della gestione, nonché a svolgere attività di verifica e monitoraggio sulla corretta applicazione dei principi contabili e sul rispetto degli equilibri di bilancio.

Nel corso di tali attività, l'organo di revisione può formulare osservazioni o rilievi in merito a eventuali irregolarità contabili, criticità nella gestione finanziaria o situazioni che possano compromettere la sostenibilità degli equilibri di bilancio.

Non sono emersi rilievi di particolare rilevanza o criticità non superate, pertanto, si dà atto che l'attività dell'organo di revisione non ha evidenziato irregolarità tali da richiedere specifici interventi correttivi da parte dell'amministrazione.

9 CONDIZIONE GIURIDICA E FINANZIARIA DELL'ENTE

Nel presente capitolo viene illustrata la condizione giuridica e finanziaria dell'ente con riferimento ad eventuali situazioni straordinarie che possano incidere sulla regolarità della gestione amministrativa, sull'equilibrio della gestione finanziaria e sulla sostenibilità della programmazione economico-finanziaria.

L'analisi è finalizzata a verificare se, nel corso del precedente mandato amministrativo o alla data di insediamento della nuova amministrazione, l'ente sia stato interessato da eventi di particolare rilievo sotto il profilo istituzionale o finanziario, quali:

- eventuali commissariamenti degli organi dell'ente;
- situazioni di dissesto finanziario o di riequilibrio finanziario pluriennale;

- ricorso a strumenti straordinari di sostegno finanziario previsti dalla normativa vigente;
- condizioni di deficitarietà strutturale accertate sulla base dei parametri obiettivi stabiliti dalla normativa statale.

La ricognizione di tali elementi assume particolare rilevanza nell'ambito della relazione di inizio mandato, poiché consente di delineare il quadro complessivo della situazione istituzionale e finanziaria dell'ente e di valutare la sussistenza di eventuali condizioni che possano incidere sulla gestione futura o richiedere l'adozione di specifiche misure correttive.

Nei paragrafi che seguono vengono pertanto esaminati, in modo puntuale, gli aspetti relativi alla condizione giuridica dell'ente, alla situazione finanziaria e all'eventuale presenza di parametri di deficitarietà strutturale, al fine di fornire un quadro conoscitivo completo dello stato dell'ente alla data di avvio del nuovo mandato amministrativo.

9.1 9.1 Condizione giuridica dell'Ente

Il presente paragrafo è volto a verificare se, nel corso del precedente mandato amministrativo o alla data di redazione della presente relazione, l'ente sia stato interessato da eventi straordinari di natura istituzionale, quali il commissariamento degli organi di governo.

Il commissariamento rappresenta infatti una situazione di carattere eccezionale che comporta la sospensione o la cessazione anticipata degli organi elettivi dell'ente e la nomina di un commissario straordinario incaricato di esercitare temporaneamente le funzioni di amministrazione.

La ricognizione di tali circostanze consente di comprendere se l'ente abbia attraversato, nel periodo considerato, situazioni di particolare criticità sotto il profilo istituzionale o amministrativo, con possibili riflessi sull'attività gestionale e sulla continuità dell'azione amministrativa.

La tabella seguente riporta pertanto la situazione dell'ente con riferimento all'eventuale presenza di commissariamenti intervenuti nel periodo del mandato precedente.

Nel periodo del mandato	Stato
L'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del precedente mandato	SI

Note:

L'Ente è stato commissariato dal 05/02/2026 al 31/05/2026 ai sensi dell'art.141, co. 1, lett. b2) Tuel: dimissioni del Sindaco. Il periodo di commissariamento non ha avuto particolari effetti sull'attività amministrativa e gestionale dell'Ente.

9.2 Condizione finanziaria dell'ente

Il presente paragrafo analizza la condizione finanziaria dell'ente, con particolare riferimento all'eventuale ricorso, nel periodo del precedente mandato amministrativo, alle procedure straordinarie previste dalla normativa vigente per il superamento di situazioni di squilibrio finanziario.

In particolare, vengono esaminate le seguenti fattispecie:

- la **dichiarazione di dissesto finanziario** ai sensi dell'articolo 244 del Testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000), che si verifica quando l'ente non è più in grado di garantire l'assolvimento delle proprie obbligazioni e la copertura delle spese indispensabili per l'esercizio delle funzioni fondamentali;

- il ricorso alla **procedura di riequilibrio finanziario pluriennale**, prevista dall'articolo 243-bis del TUEL, che consente all'ente di adottare un piano pluriennale di rientro finalizzato al ripristino degli equilibri di bilancio;
- l'eventuale utilizzo del **fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali**, disciplinato dagli articoli 243-ter e 243-quinquies del TUEL;
- il ricorso ai **contributi straordinari previsti dalla normativa statale** a sostegno degli enti in difficoltà finanziaria, tra cui il contributo di cui all'articolo 3-bis del decreto-legge n. 174 del 2012 e successive modificazioni.

La tabella seguente riporta la situazione dell'ente con riferimento alle procedure sopra richiamate.

Nel periodo del mandato	Stato
l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL	NO
l'ente ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell'art. 243-bis TUEL	NO
l'ente ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL	NO
l'ente ha fatto ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito L. 213/12 e all'art. 16, com. 6-septies, L. 21/09/2022, n. 142 (incremento massa attiva della gestione liquidatoria degli enti locali in stato dissesto finanziario)	NO

Si rappresenta, in merito a tale ultimo aspetto, che il Comune di Salerno ha sottoscritto con la Presidenza del Consiglio in data 29/03/2023, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art.43 del DL 50/2022 e dell'art. 1 comma 572 della legge n. 234 del 2021, l'accordo per il riequilibrio strutturale dell'Ente, che prevede il ripiano del disavanzo risultante dal rendiconto 2021, pari a euro 169.967.402,76, sulla base di un cronoprogramma al 2044 e di specifiche misure finanziarie, approvate dal Consiglio Comunale con delibera del 29 dicembre 2022.

9.3 Parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ex art. 242 TUEL

La normativa vigente prevede specifici parametri obiettivi di deficitarietà strutturale finalizzati a individuare gli enti locali che presentano condizioni di grave e persistente squilibrio finanziario.

Ai sensi dell'articolo 242 del Testo Unico degli Enti Locali, sono considerati strutturalmente deficitari gli enti che presentano situazioni di squilibrio rilevate attraverso l'apposita tabella dei parametri obiettivi allegata al rendiconto della gestione. La condizione di deficitarietà si presume sussistente quando almeno la metà dei parametri non rispetta i valori soglia stabiliti dalla normativa.

Il sistema dei parametri è stato aggiornato con Decreto del Ministero dell'Interno del 28 dicembre 2018, successivamente aggiornato con Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 4 agosto 2023, che ha ridefinito gli indicatori applicabili a Comuni, Province e Città metropolitane.

I parametri sono stati elaborati tenendo conto degli indicatori previsti dal Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, introdotto dall'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché delle indicazioni contenute nell'atto di indirizzo approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

La tabella seguente riporta la situazione dell'Ente con riferimento ai parametri di deficitarietà strutturale risultanti dagli ultimi rendiconti approvati.

Parametri obiettivi	Rendiconto 2024	Rendiconto 2025
Parametri che rispettano i valori soglia	2 su 8	2 su 8

Note:

*Anno 2024:

- P5 Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%;
- P8 Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%.

**Anno 2025:

- P5 Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%;
- P8 Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%.

10 PRESUPPOSTI PER RICORRERE ALLE PROCEDURE DI RIEQUILIBRIO

Il presente capitolo è volto a verificare la sussistenza delle condizioni che potrebbero eventualmente rendere necessario il ricorso agli strumenti straordinari di riequilibrio finanziario previsti dalla normativa vigente per gli enti locali.

In particolare, l'analisi è finalizzata a valutare se, alla luce delle risultanze contabili e finanziarie illustrate nei capitoli precedenti della presente relazione, sussistano elementi di criticità tali da compromettere gli equilibri di bilancio dell'ente e da rendere necessario il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali).

La verifica dei presupposti per l'eventuale accesso alla procedura di riequilibrio assume particolare rilevanza nell'ambito della relazione di inizio mandato, in quanto consente di accertare se la situazione economico-finanziaria dell'Ente presenti condizioni di squilibrio strutturale tali da compromettere la sostenibilità della gestione e richiedere l'adozione di specifiche misure di risanamento finanziario.

A tal fine, nei paragrafi che seguono vengono esaminati i principali elementi che possono incidere sulla stabilità finanziaria dell'Ente, con particolare riferimento agli esiti dei controlli della Corte dei conti, alla regolare approvazione degli strumenti contabili fondamentali e alla complessiva tenuta degli equilibri di bilancio.

10.1 Presupposti per accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis TUEL

L'articolo 243-bis del Testo Unico degli Enti Locali disciplina la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, che costituisce uno strumento straordinario di risanamento finanziario volto a consentire agli enti locali che versino in condizioni di squilibrio strutturale del bilancio di adottare un piano pluriennale di riequilibrio finalizzato al ripristino degli equilibri finanziari.

La procedura può essere attivata dagli enti nei quali si manifestino squilibri strutturali del bilancio tali da determinare il rischio di dissesto finanziario e che non risultino superabili mediante le ordinarie misure di salvaguardia degli equilibri previste dall'articolo 193 del TUEL o attraverso il riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 194 del medesimo decreto legislativo.

In particolare, il ricorso alla procedura di riequilibrio può essere valutato anche alla luce degli esiti delle attività di controllo svolte dalla Corte dei conti, qualora dalle pronunce delle competenti Sezioni regionali di controllo emergano situazioni di squilibrio finanziario o criticità gestionali tali da richiedere l'adozione di interventi strutturali di risanamento.

La normativa prevede tuttavia che l'accesso alla procedura di riequilibrio non sia consentito qualora sia già decorso il termine assegnato dal Prefetto per la deliberazione del dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del TUEL.

Al fine di valutare la sussistenza dei presupposti per l'eventuale ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, si riportano di seguito alcuni elementi informativi relativi alla situazione amministrativa e contabile dell'Ente nel periodo del precedente mandato.

Nel periodo del precedente mandato	Stato
L'ente ha regolarmente approvato il bilancio di previsione 2026	SI
L'ente ha regolarmente approvato il rendiconto 2025	SI

L'analisi degli elementi sopra riportati consente di valutare il grado di regolarità della gestione finanziaria e la capacità dell'Ente di rispettare gli adempimenti contabili fondamentali previsti dall'ordinamento.

La regolare approvazione degli strumenti di programmazione e rendicontazione finanziaria, unitamente all'assenza di pronunce della Corte dei conti che impongano l'adozione di misure correttive particolarmente incisive, costituisce infatti un indicatore significativo della stabilità della gestione finanziaria e della capacità dell'ente di mantenere gli equilibri di bilancio.

Alla luce delle risultanze illustrate nella presente relazione e delle informazioni disponibili alla data di redazione del documento, si ritiene pertanto che non ricorrano le condizioni per richiedere l'accesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista all'art. 243-bis TUEL.

11 CONCLUSIONI

La presente relazione di inizio mandato ha inteso fornire un quadro conoscitivo complessivo della situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell'ente alla data di insediamento della nuova amministrazione, attraverso l'analisi dei principali dati contabili, degli equilibri di bilancio, della consistenza patrimoniale, nonché delle eventuali criticità emerse nel corso della gestione precedente.

L'attività ricognitiva svolta ha consentito di evidenziare le principali dinamiche che caratterizzano la gestione dell'ente e di individuare gli elementi più rilevanti sotto il profilo della sostenibilità finanziaria e della capacità dell'amministrazione di garantire nel tempo il mantenimento degli equilibri di bilancio e l'erogazione dei servizi istituzionali alla collettività.

In particolare, dall'analisi condotta emergono alcune criticità che meritano particolare attenzione nella gestione futura e che dovranno essere oggetto di costante monitoraggio da parte dell'amministrazione al fine di prevenire possibili situazioni di squilibrio finanziario e di rafforzare la solidità della gestione.

La ricognizione effettuata nel corso della presente relazione consente tuttavia di disporre di un quadro informativo utile per orientare le future scelte di programmazione economico-finanziaria dell'Ente, nel rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, trasparenza amministrativa e sostenibilità degli equilibri di bilancio.

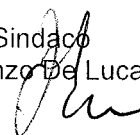
In tale prospettiva, l'amministrazione sarà chiamata a proseguire nell'attività di monitoraggio degli equilibri finanziari, rafforzando gli strumenti di programmazione e controllo della gestione e adottando, ove necessario, le opportune misure correttive al fine di garantire la stabilità finanziaria dell'Ente e il miglior utilizzo delle risorse pubbliche.

Comune di SALERNO (SA)

La presente relazione, predisposta dal responsabile del servizio finanziario viene sottoscritta dal Sindaco ai sensi della normativa vigente ed è trasmessa agli organi competenti secondo le modalità previste dalla legislazione in materia.

Comune di SALERNO (SA) li

Il Sindaco
(Vincenzo De Luca)



Indice

	Premessa	2
1	DATI GENERALI	3
1.1	Organi politici	3
1.2	Struttura organizzativa	5
1.3	Popolazione residente	6
2	SITUAZIONE FINANZIARIA	7
2.1	Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente	7
2.1.1	Entrate	8
2.1.2	Spese	8
2.1.3	Partite di giro	9
2.2	Gli equilibri parziali di bilancio	9
2.3	Risultato di amministrazione	12
2.4	Risultato della gestione di competenza	12
2.5	Utilizzo avanzo di amministrazione	13
2.6	Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza	14
2.7	Evoluzione del saldo di cassa	15
3	GLI EQUILIBRI DI BILANCIO	15
3.1	L'Equilibrio di bilancio degli enti locali	15
3.2	Equilibrio di bilancio	16
3.3	Equilibrio complessivo	16
3.4	Il rispetto delle regole di finanza pubblica	17
4	INDEBITAMENTO	17
4.1	Indebitamento	17
4.1.1	Evoluzione indebitamento dell'ente	17
4.1.2	Rispetto del limite di indebitamento	18
4.2	Utilizzo strumenti di finanza derivata	18
5	SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	18
5.1	Lo Stato Patrimoniale	18
5.2	Conto economico	20
6	ORGANISMI CONTROLLATI	22
6.1	Informazioni su ciascun organismo partecipato	22
6.2	Riepilogo dati finanziari iscritti nel bilancio dell'ente	23
7	DEBITI FUORI BILANCIO	24
7.1	Riconoscimento debiti fuori bilancio	24
8	RILIEVI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO	25
8.1	Rilievi della Corte dei conti	25
8.2	Rilievi dell'organo di revisione	26
9	CONDIZIONE GIURIDICA E FINANZIARIA DELL'ENTE	26
9.1	Condizione giuridica dell'Ente	27
9.2	Condizione finanziaria dell'ente	27
9.3	Parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ex art. 242 TUEL	28
10	PRESUPPOSTI PER RICORRERE ALLE PROCEDURE DI RIEQUILIBRIO	29
10.1	Presupposti per accedere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis TUEL	29
11	CONCLUSIONI	30

